

**IL MOVIMENTO 5 STELLE**


# Gavagnin: «È il risultato delle democrazia dal basso»

«Impensabile il 20% ottenuto a Mirano»

Marco Gavagnin, consigliere comunale a Venezia

Stupore, grande soddisfazione ma anche consapevolezza che ora devono dimostrare di saper governare. I Grillini della provincia veneziana sono fuori di sé dalla gioia. «Marco Marchiori, che sta facendo faville a Mirano, mi diceva qualche giorno fa che un 8 o un 10% sarebbe stato già un successone. A Mirano siamo al 20%» commentava ieri sera Davide Scano, ex verde passato qualche tempo fa al movimento 5 stelle di Beppe Grillo.

A Sarego nel Vicentino hanno fatto addirittura un sindaco, Roberto Castiglioni. Un giovane, come la maggior parte degli attivisti Grillini, «e preparati, mediamente tutti diplomati o laureati» commentava anche Marco Gavagnin, consigliere comunale a Venezia: «I cittadini ci hanno votato oltre le nostre aspettative ma ora devono imparare che devono partecipare e darci una mano, perché la democrazia cresca davvero dal basso».

In effetti risultati del genere richiedono un'organizzazione che il Movimento di Grillo non se la sogna nemmeno: «Tireremo le

somme tutti insieme e metteremo su una rete provinciale per scambiarci le informazioni sulle iniziative che facciamo, i saperi che acquisiamo».

Quanto al rischio di "infiltrazioni" Gavagnin è sicuro: «Il pericolo infiltrazione c'è ma siamo convinti che, quando si rendono conto che non girano soldi e che c'è da lavorare, gli infiltrati se ne vanno». «Un anno fa - prosegue - ci dicevano che rubavamo voti alla sinistra ora ci accuseranno da destra o dalla Lega. Io sono convinto che i nostri voti vengano dappertutto, l'astensionismo è generalizzato e sono convinto che sia un voto dato con coscienza, anche perché chi ci vota conosce i nostri programmi e hanno imparato a conoscerci vedendo come lavoriamo in città a Venezia. Poi c'è pure il voto di protesta ma è inevitabile ed è giusto visto come si comporta la politica tradizionale».

Infine l'accusa di essere antipolitici, di aprire la strada a soluzioni autoritarie, di essere demagogici.

«Secondo noi - conclude Gavagnin - il movimento porta in sé un'idea di democrazia più partecipata di quella che abbiamo adesso in Italia. È chiaro che i matti, i tifosi, ci sono anche in mezzo a noi ma noi abbiamo conosciuto tanta gente per bene e soprattutto molto preparata che ha comunque voglia di imparare». (e.t.)

